



UTI SILE e MEDUNA

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE "SILE e MEDUNA"

AZZANO DECIMO - FIUME VENETO - CHIONS – PRAVISDOMINI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2018

(ART. 151, COMMA 6, D. LGS. N. 267/2000)

ALLEGATO B) CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

(Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale al 31 dicembre 2018)

ADOTTATA CON DELIBERAZIONE

DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI N.19 DEL 09/05/2019

Introduzione

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

L'UTI Sile e Meduna ha redatto il rendiconto della gestione completo di conto economico e stato patrimoniale a partire dall'esercizio 2017 come previsto dall'art. 10, comma 6 della legge regionale n.24/2016 (Legge collegata alla manovra di bilancio per il 2017).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2018, nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2018 ed è predisposto nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del CC e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati componenti positivi di gestione per complessivi € 8.598.826,40 di cui:

- € 7.830.261,83 per Proventi da trasferimenti correnti;
- € 12.383,79 per quota annuale contributi agli investimenti
- € 738.797,93 per Contributi agli investimenti
- € 455,00 per Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi.

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente ad € 8.358.482,05.

La suddivisione è la seguente:

- € 6.602,59 per acquisto di beni;
- € 136.674,04 per prestazioni di servizi;
- € 19.425,70 per utilizzo beni di terzi;
- € 6.966.552,51 per trasferimenti correnti;
- € 716.060,67 per Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche;

- € 22.737,26 per Contributi agli investimenti ad altri soggetti;
- € 38.218,12 per ammortamenti e svalutazioni;
- € 303.026,89 per oneri diversi di gestione

Non sono state rilevate rimanenze finali di materie prime e di consumo.

Il risultato dell'esercizio 2018 è stato positivo per € 230.077,34 (€ 242.567,07 prima delle imposte).

Al risultato dell'esercizio ha contribuito la gestione straordinaria (positiva) per complessivi € 2.222,72.

Si ricorda che l'Avanzo di Amministrazione finanziario è positivo per € 205.433,68, e questo è il raccordo tra le due grandezze:

avanzo di amministrazione rilevato da contabilità finanziaria	€ 205.433,68
impegni del Titolo II non presenti tra i componenti negativi della gestione	€ 102.849,14
FPV di entrata non presente tra i componenti positivi della gestione	-€ 430.643,17
avanzo di amministrazione non presente tra i componenti positivi della gestione	-€ 158.924,14
FPV di spesa non presente tra i componenti negativi della gestione	€ 1.697.808,62
Risconti passivi iniziali (non rilevati in contabilità finanziaria)	€ 448.306,07
Risconti passivi finali (non rilevati in contabilità finanziaria)	-€ 1.596.875,67
Ratei passivi finali (non rilevati in contabilità finanziaria)	-€ 9.407,49
risconti attivi finali (non rilevati in contabilità finanziaria)	€ 9.748,42
Ammortamenti (non rilevati in contabilità finanziaria)	-€ 38.218,12
risultato economico	€ 230.077,34

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato di esercizio, esso comporterà nel 2019 un incremento delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2018

Criteri generali di valutazione

Si descrivono i criteri generali di valutazione per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico che sono dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011). Ovviamente la maggior parte delle fattispecie, come di seguito illustrato, non sono presenti.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto 20%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio successivo a quello di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo;

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Attività

B) Immobilizzazioni

IMMATERIALI

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
31.872,26	0	31.872,26

Nello Stato Patrimoniale armonizzato dell'UTI Sile e Meduna è presente un'unica immobilizzazione immateriale.

MATERIALI

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
81.038,04	48.279,28	32.758,76

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 38.218,12. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D. Lgs 42/2004 non devono essere assoggettati ad ammortamento (fattispecie comunque non presente).

III. Immobilizzazioni finanziarie

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Nello Stato Patrimoniale non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

Non sono presenti rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
367.449,00	163.587,24	203.861,76

<i>Descrizione</i>	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Crediti di natura tributaria	-			-
Crediti per trasferimenti	355.541,15			355.541,15
Verso clienti ed utenti	-			-
Altri	11.907,85			11.907,85
Totale	367.449,00	-	-	367.449,00

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31.12.2018 (pari ad € 0,00) e al netto delle somme già incassate e giacenti sui depositi postali (€ 0,00). Si ricorda che non è presente in contabilità finanziaria il Fondo Crediti dubbia esigibilità in quanto non ne ricorrono i presupposti (praticamente tutti i residui riguardano crediti da Amministrazioni Pubbliche).

Non vi sono crediti per Iva.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
----------------------------	----------------------------	-------------------

0

0

0

Nell'UTI Sile e Meduna non vi sono attività finanziarie di questo tipo.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
2.589.043,20	1.521.477,09	1.067.566,11

	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Saldo al 31/12/2016</i>		
Conto di Tesoreria	2.589.043,20	-	-	
Altri depositi bancari e postali	-	-	-	
Totale	2.589.043,20	-	-	

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
9.748,42	0,00	0,00

Riguardano le quote di costo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2018. La fattispecie è presente relativamente a polizze assicurative e ad abbonamenti.

Passività

A) Patrimonio netto

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
419.617,86	189.540,52	230.077,34

Il patrimonio netto registra un incremento di € 230.077,34 pari all'utile dell'esercizio.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
0,00	0,00	0,00

La fattispecie non è presente.

C) Trattamento di fine rapporto

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto negli EE.LL. le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
1.053.249,90	1.095.497,02	-42.247,12

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2018 non pagati alla data del 31/12/2018 per € 70.039,27;
- debiti per trasferimenti verso altre Amministrazioni Pubbliche per € 648.891,08;
- altri debiti (tributari, verso istituti di previdenza, altri) per complessivi € 334.319,55.

Si precisa che data l'assenza di mutui non sono presenti debiti da finanziamento.

<i>Descrizione</i>	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Debiti da finanziamento	-			-
Debiti verso fornitori	70.039,27			70.039,27
Acconti	-			-
Debiti da trasferimenti e contributi	648.891,08			648.891,08
Altri debiti	334.319,55	-	-	334.319,55
Totale	1.053.249,90	-	-	1.053.249,90

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
1.606.283,16	448.306,07	-1.157.977,09

I ratei comprendono i costi del personale dipendente per il salario accessorio che verrà corrisposto nel 2019 per € 9.407,49.

I risconti passivi riguardano:

- contributi agli investimenti ricevuti per la realizzazione diretta di opere, proporzionalmente alla parte delle stesse non ancora ammortizzata per € 45.119,43;
- quota di trasferimenti agli Enti dei contributi in conto investimenti confluito a fine esercizio nel FPV per € 1.551.756,24.

Conti d'ordine

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
1.688.401,13	430.643,17	1.257.757,96

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale.

Si ricorda che il fondo pluriennale vincolato di spesa in conto corrente è già inserito tra i ratei passivi.

Conto economico

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato

economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività) o economica.

I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi non sono chiaramente presenti.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del Conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte i costi degli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale. La fattispecie non è comunque presente in quanto le immobilizzazioni acquistate con contributo regionale per gli investimenti non hanno ancora iniziato il processo di ammortamento (cfr. quanto scritto nella sezione dedicata ai riscontri);
- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi.

Non si è dovuto procedere a scorporo di IVA a debito data l'assenza di attività gestite in regime di impresa.

Costi

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2018.

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime commerciale (fattispecie che non è comunque presente).

Di seguito alcune note informative su alcuni componenti negativi di gestione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi le progressioni economiche, il

trattamento incentivante ed accessorio, gli accantonamenti di legge e relativi oneri riflessi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2018 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 7.968,06, quelli per le immobilizzazioni materiali a € 30.250,06.

Svalutazione crediti

La fattispecie non è presente.

Proventi e oneri finanziari

Non vi sono proventi ed oneri finanziari.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi le sopravvenienze e insussistenze del passivo per € 2.222,74, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2017 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2018.

Non sono invece presenti oneri straordinari dovuti ad insussistenze dell'attivo, che sarebbero dovute alla cancellazione crediti già iscritti a bilancio (minori residui attivi) nonché alle somme corrisposte al personale dipendente per somme arretrate.

Imposte sul reddito d'esercizio

La voce imposte comprende unicamente i costi relativi all'IRAP sul costo del personale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è stato redatto in conformità di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.